

Novembre 2010: Italia unita, 150 anni di popolo

25 Novembre 2010

*Dopo Reggio Calabria necessario
un dialogo politico fra le nostre "anime"*

L'UNITA' DEI CATTOLICI UN SOGNO CON TANTI NEMICI

E' davvero un sogno ritenere indispensabile una nuova esperienza politica unitaria nel movimento cattolico italiano? Credo che un "polo d'ispirazione cristiana", basato sull'alleanza stabile di cattolici sociali, democratici, popolari, liberali e conservatori, uniti in due aree politicamente organizzate, sia uno strumento politico possibile. Il suo fine sarà di promuovere il ritorno della civiltà in Italia attuando l'Agenda della Speranza, come diffusa nella Settimana Sociale dei cattolici a Reggio Calabria. Daremo una testimonianza che travolgerà gli opportunismi, incarnando passione civile, speranza cristiana e impegno comunitario. Sappiamo che appena si tocca il tema dell'unità politica dei cattolici scattano subito le scomuniche. Solitamente si utilizza l'ombra della Democrazia Cristiana bloccando ogni ragionamento, poi le forche caudine della legge elettorale, quindi la maggiore età dei cattolici adulti, infine il rifiuto della gerarchia ecclesiastica a subire l'intralcio dei laici cristiani. Sono argomenti infondo falsi; etichette luccicanti per abiti sdruciti di vecchie feste. Utilizzati da tempo, servono per la promozione del relativismo, dell'individualismo, del pragmatismo e dell'affarismo. Chi li adopera vuole sbarrare il passo al pericolo che i cattolici possano in modo nuovo e organizzato segnare la differenza con un progetto sociale basato sulla moralità pubblica e privata, bene comune, amore del prossimo; cioè, sul vivere concretamente l'ispirazione cristiana alla realizzazione di una società giusta e solidale.

Sono tanti ad aver paura del ritorno sulla scena politica dei cattolici organizzati unitariamente. Hanno molti volti e sanno influenzare anche alcuni tra le nostre file. L'obiettivo di costoro è sradicare, in Italia e in Europa, la democrazia popolare e rappresentativa; liberi così di esercitare un potere illimitato sul popolo, dietro il simulacro formale di Costituzioni. Ne sono prova i recenti sussulti leaderistici italiani, privi di progetto sociale, con programmi politici ancorati a parole svuotate di senso. Parlo di termini rispettabili come riformismo, rivoluzione liberale, cultura della legalità, senso dello Stato, difesa dell'unità nazionale, questione meridionale o settentrionale, risanamento del debito, federalismo, europeismo. Idee importanti, distrutte dal non voler o saper fare. Oramai etichette che nascondono il gioco di una vecchia classe dirigente, sopravvissuta alla Prima Repubblica, che nulla ha fatto per affermare i valori che sono alla base di questi concetti o per incarnarne i principi nelle leggi o nei loro comportamenti. Questa cattiva gestione del potere ha ridotto al minimo i livelli essenziali di democrazia nel nostro Paese, proseguendo il declino della Prima Repubblica; ha massacrato le istituzioni e consegnato il potere economico e finanziario a dei potentati senza volto. Avvelena la comunità sociale con i cattivi esempi di vita.

Credo che sulla base del vuoto sociale, culturale, spirituale, economico e politico che stiamo vivendo in questo momento della vita nazionale sia giunto il tempo di abbandonare la prudenza classica dei cattolici. È necessaria una svolta promossa da noi cattolici cittadini, così come ai tempi del superamento del "Non expedit", della nascita del Partito Popolare del 1919, di Camaldoli, delle vittorie per le elezioni dell'Assemblea Costituente e del mitico 1948. È un momento grave per l'Italia e per la nostra Chiesa, in definitiva per la nostra stessa Fede. Un tempo di crisi

L'editoriale

di **Domenico Delle Foglie**

Meno male che c'è un popolo con radici comuni

DURA LA VITA... SENZA UNA MEMORIA CONDIVISA



Cosa dire di un Paese che, dopo 150 anni di vita unitaria, non ha una memoria condivisa né della fondazione, né di ...

[Leggi tutto](#)

L'opinione di:



Augusto D'Angelo

Storico, Università La Sapienza
[vai alla biografia](#)

Lo storico/Un'emersione che è promessa di futuro

DA FORZA EVERSIVA A FORZA COESIVA

[Vai all'articolo](#)



Maurizio Serio

Ricercatore di Sociologia dei fenomeni politici presso l'Università Telematica "Guglielmo Marconi", Membro del Centro Studi "Tocqueville-Acton"
[vai alla biografia](#)

Il sociologo/Cessare di essere solo uno stivale

UN PAESE IN CROCE E LA "SUA" MISSIONE

[Vai all'articolo](#)



Gaetano Dammacco

Ordinario di Diritto ecclesiastico e Diritto canonico, Università degli studi di Bari
[vai alla biografia](#)

Il giurista/Poste le premesse per la partecipazione

L'UNITA' HA FAVORITO LA LAICITA' CATTOLICA

[Vai all'articolo](#)



Giancarlo Pola

Ordinario di Finanza degli Enti locali, Università di Ferrara
[vai alla biografia](#)

L'economista/Solo nel 2018 la "convergenza finale"



**RIFIUTIAMO
L'EUTANASIA PER
RISPETTARE L'UOMO**



nazionale, nel quale richiamare all'unità i cattolici ponendoli di fronte al loro dovere. Tutto ciò giustifica la mia proposta agli amici dei movimenti e delle associazioni cattoliche, ai protagonisti del volontariato, agli uomini e alle donne impegnate nelle nostre parrocchie di fare comunità cristiana e, superate le barriere delle forme, cooperare nell'intento di contribuire unitariamente a salvare la Patria, la Chiesa e la nostra Fede.

È la cooperazione disinteressata che può rendere possibile la nascita di un "polo d'ispirazione cristiana", impegnato a dar seguito politico all'Agenda della speranza di Reggio Calabria. Un Polo che sani le ferite della babele dei linguaggi intercorrenti tra noi cattolici. Ciò farebbe comprendere al popolo di Dio che c'è un modo nuovo di fare bene comune, che nasce dalle cose concrete e dallo spirito di servizio con cui siamo protagonisti nella società civile affrontando le giornaliere difficoltà, anche burocratiche e finanziarie, di fare volontariato, impresa ed economia del dono. Uomini e donne che si battano per il rispetto del valore e della dignità della persona vivendo in concreto la legalità, superando le paure di ciò che non conoscono. Un messaggio che sia in grado di penetrare nelle parrocchie, negli oratori, nelle scuole e università cattoliche e mobilitare le coscienze su questa nuova battaglia di umanesimo integrale e solidale. Una vocazione politica che sappia costruire il programma di sviluppo dell'Agenda sociale, promuovendo: l'immediata convocazione a livello nazionale di un'unione elettorale cattolica, secondo i due livelli organizzativi del Polo; la selezione locale di una nuova classe di candidati attraverso comitati elettorali (civici?) cattolici. Una diffusione delle iniziative attraverso la cooperazione dei media cattolici, creandone una rete operativa sinergica dalla periferia verso il centro. Servono fatti che marchino la differenza con la politica del passato, quali: un'immediata raccolta volontaria di denaro in tutti i nostri mondi per un trasparente e certificato autofinanziamento del Polo. La definitiva rinuncia al finanziamento pubblico della politica. Il ritorno al volontariato politico nelle istituzioni locali, mediante la gratuità dell'impegno. Il limite temporale a ogni incarico pubblico e un codice di autoregolamentazione per la soluzione dei conflitti di interessi. La valutazione del profilo dei candidati anche sul piano morale oltre che penale. Un monitoraggio continuo dei risultati raggiunti dagli eletti e un controllo interno sui comportamenti e sulle azioni dei rappresentanti delle componenti politiche del Polo. Ciò come esordio innovativo del programma politico dell'Agenda che liberi persone, famiglie, comunità, imprese e istituzioni dall'intermediazione parassitaria, clientelare, criminale e mafiosa, nella gestione delle risorse per lo sviluppo. Saremo pronti alla (ri)nascita della nuova classe dirigente del Paese di ispirazione cristiana, impegnata nello sforzo di incivilimento complessivo del Paese, cioè la concreta evangelizzazione delle scelte sociali. Forse non saremo subito vincenti, ma saremo protagonisti di una nuova rivoluzione cristiana.

Gaspere Sturzo



Stampa



Invia ad un Amico

L'ANNO DEL FEDERALISMO LA RIVINCITA DI CATTANEO

[Vai all'articolo](#)



Paola Ricci Sindoni

Ordinario di Filosofia morale, Università di Messina
[vai alla biografia](#)

La filosofa/Da Aleramo e Montessori al Cif

LA LUNGA MARCIA DELLE DONNE ITALIANE

[Vai all'articolo](#)

Lettere al direttore:

Autore: Eleonora Aquitani

Al direttore

Berlusconi chiude la porta a Casini.
Avrà lasciato socchiusa una finestra?

25 Novembre 2010

Autore: Nino Labate

In garbata polemica con Gaspere Sturzo

PER I LAICI CRISTIANI IO SOGNO UN POLO CULTURALE

Autore: Elio Capelli

Un lettore critico. Patriarca risponde

VOLONTARI E POLITICI IMPEGNO SI', MA GRATUITO

Autore: Riccardo Cristiani

In riferimento all'articolo di Borsa

UN'OCCASIONE PERSA PER TESTIMONIARE

Autore: Pietro Filippini

A proposito della lobby eutanassica europea

CULTURA DELLA MORTE SPIETATA IPOCRISIA

Autore: Simone Baroncia

A commento del Fuoricampo di Carlo Costalli

STATUTO DEI LAVORI TUTTI SCOPRANO LE CARTE

Autore: Autori Vari

In 8 d'accordo col direttore. Due no

BERSANI & IL FINE VITA I LETTORI REAGISCONO

Autore: Carlo Tibaldeschi

Che ora la speranza dia spazio all'azione

**DURE MA VERE LE OSSERVAZIONI
SUI NOSTRI GIOVANI**

La Redazione



Domenico Delle Foglie

Direttore
[vai alla biografia](#)



Ilaria Nava

Giornalista
[vai alla biografia](#)



Cristian Carrara

Coordinatore dipartimento istituzioni
Acli
[vai alla biografia](#)



Giulia Galeotti

Storica e saggista
[vai alla biografia](#)



Edoardo Patriarca

Membro del Consiglio Nazionale
dell'Economia e del Lavoro
Segretario delle Settimane Sociali dei
cattolici italiani
[vai alla biografia](#)



Nicoletta Tiliacos

Giornalista
[vai alla biografia](#)



Emanuela Vinai

Giornalista
[vai alla biografia](#)



redazione@piuvoce.net

[Informazioni legali](#)